

## SILENT WILD INVASION

Cura-corpo-paesaggio

Seminario e presentazione Workshop c/o Frigoriferi Milanesi

mercoledì 3 ottobre, ore 18,30

INGRESSO LIBERO E GRATUITO



La proposta per la settimana della comunicazione riguarda un seminario di elaborazione dell'esperienza svolta a Schio della Silent Wild Invasion (vedi di seguito): un progetto che esplora la relazione tra i termini cura-corpo-paesaggio, alla sua prima edizione. Questo momento sarà l'occasione per riportare l'esperienza all'interno di una condivisione tra gli autori, la scuola Philo e gli ospiti e visitatori che intervengono. L'intento è una rielaborazione critica e costruttiva dell'evento svolto. Il seminario si articolerà in una lectio tenuta dal Prof. Ivano Gamelli sul tema delle pratiche filosofiche legate al corpo, a cui seguirà una presentazione dell'esperienza svolta a Schio attraverso la visione di un video realizzato da Paolo Maccagno e le esperienze di ritualità urbana svolte da Alice Di Lauro. A seguire un dibattito aperto, tra autori, scuola Philo e partecipanti visitatori, potrà costruire una consapevolezza maggiore sull'evento oltreché fornire indicazioni su future esperienze.

Infine verrà presentata la prossima edizione della Silent Wild Invasion da realizzare attraverso un workshop presso i Frigoriferi Milanesi: un'esplorazione urbana attraverso il corpo e il movimento che evidenzia le relazioni dei Frigoriferi con la città e svela una mappa percettiva nascosta.

La settimana della comunicazione costituirà la vetrina ideale in cui lanciare il futuro evento.

Programma seminario:

Ore 18,30:	"il corpo e le pratiche filosofiche" Prof. Ivano Gamelli:
ore 19:	presentazione Silent Wild Invasion a Schio, Alice Di Lauro e Paolo Maccagno
Ore 19,30:	presentazione video "Tracce Wilderness" di Paolo Maccagno
ore 20:	presentazione Riti Urbani di Alice Di Lauro
Ore 20,30:	lancio workshop Silent Wild Invasion ai Frigoriferi Milanesi

Cos'è la SILENT WILD INVASION?  
([www.silentwildinvasion.it](http://www.silentwildinvasion.it))

Si tratta di un progetto a cura di Alice Di Lauro e Paolo Maccagno, nato dal dialogo tra la ricerca sulla *wilderness* e l'esperienza delle *pratiche filosofiche*: essa infatti da un lato consiste nell'esplorazione di un rapporto inedito tra corpo e paesaggio, dall'altro mette in gioco interamente la dimensione del senso e dell'universalità, centrali nella vita filosofica. La forma del progetto, a causa della sua stessa natura, è sempre diversa al variare del *paesaggio* e della *comunità* coinvolta. Ogni progetto è unico, ed è in gran parte costruito assieme alla comunità che lo richiede.

L'idea ha a che fare con la corsa come relazione corpo-paesaggio per esplorare il concetto di *wilderness*.

La prima esperienza SILENT WILD INVASION è avvenuta in due fasi tra Giugno e Luglio 2011 nella città di Schio, in collaborazione con PHILO Scuola Superiore di Pratiche Filosofiche ([www.scuolaphilo.it](http://www.scuolaphilo.it)), KRAP freestyle association freerunning ([www.krap.it](http://www.krap.it)) e l'Amministrazione Comunale di Schio (VI), con il patrocinio della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Bicocca di Milano e del dipartimento di Filosofia e di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Realizzata in due fasi tra giugno e luglio 2011.

*PAESAGGIO*: la prima fase in particolare riguarda un esperimento condotto prima dell'alba in una notte di mezza estate: una corsa in solitaria per la città di Schio dove il corpo ha funzionato come una sorta di sensore ambientale e ha letto la città libero da paradigmi consueti, esprimendo al meglio il proprio linguaggio. I corridori dotati di gps hanno lasciato le tracce del loro percorso e del loro rilievo, poi elaborato e cartografato per restituirlo all'Amministrazione. L'intenzione è stata quella di lasciare una mappa di una città non vista e non conosciuta. La città di Schio ha accettato di fare spazio all'inconscio, al rimosso. Le tracce lasciate assomigliano in qualche modo alle pennellate di un artista sulla griglia della città.



*COMUNITA'* : è la parola chiave della seconda fase che, a fine luglio, ha coinciso con l'apertura del festival di freerunning e ne ha rappresentato il rito di apertura. Dopo il rilievo effettuato con la prima fase, è stato individuato un percorso che collega i nodi energetici e vitali, spazi rimossi, quarti spazi: il lato oscuro-rimosso-wild della città. A questo percorso è stato dato il nome di "crepa", sulla suggestione di un verso della canzone "Anthem" di L. Cohen: "There's a crack in everything, that's how the light gets in" ("C'è una crepa in ogni cosa: è così che entra la luce"). Significativo dal punto di

vista della costruzione di comunità è stato il coinvolgimento nell' attraversare la "crepa" non solo dei cittadini in generale, ma soprattutto delle fasce che di rado escono dal proprio ambiente "protetto" (disabili, anziani, bambini, stranieri, adolescenti), dando loro l'occasione simbolica di riappropriarsi della propria città: diverse realtà sociali del territorio sono state contattate e coinvolte attivamente nelle costruzione e cura del percorso, dagli anziani ospiti della casa di riposo coincidente con uno di questi "luoghi densi" alle diverse associazioni del mondo del sociale.

La sera senza luna di venerdì 29 Luglio ha visto dunque camminare assieme, ognuno con il suo "stile" unico e con il suo ritmo, "atleti" e "disabili", "vecchi" e "giovani", "lenti" e "veloci", "cittadini" e "stranieri", uniti nello stupore dell'esperienza e felici di lasciarsi alle spalle abitudini, sicurezze e luoghi comuni. I "luoghi densi" della città sono stati animati e trasfigurati da questo passaggio, acquisendo un significato nuovo per chi, con il solo gesto di attraversarli in ascolto, ha trasformato un "segno" in "simbolo".

Le potenzialità e le implicazioni di questo esperimento sono per ora soltanto intuite e tutte da esplorare. Vanno dalle memorie genetiche e biologiche di percezione dello spazio che si attivano durante la corsa ai molti riferimenti in campo artistico e comunicativo che stanno tentando cose simili.

Un esperimento che principalmente si rivolge ai partecipanti mettendoli nelle condizioni di fare esperienza di una pratica di alterità e che dopo una fase di presa di distanza può restituire un'elaborazione dell'esperienza stessa utile ad ampliare il senso di realtà legato alla percezione della città.

Punto importante è la costruzione di comunità a cui contribuisce. Significativo in questo senso il suo valore filosofico, in un'accezione della filosofia come stile di vita e trasformazione di sé (Hadot), laddove l'"esperienza filosofica" può essere pensata come ciò che tiene insieme la massima valorizzazione dell'unicità di ognuno -libertà- e la massima apertura nei confronti dell'Altro -universalità- (Tarca, Màdera). In questo senso, l'esperienza della Silent Wild Invasion possiede anche una chiara valenza sociale.

Con un'equipe di amici e professionisti, architetti-antropologi-filosofi-runner, stiamo ragionando da tempo su questi temi.

Il sito dedicato al progetto è: [www.silentwildinvasion.it](http://www.silentwildinvasion.it).